

# IL RIBATTITO AL XIII CONGRESSO DEL PCI

La terza giornata di dibattiti consensuale sulla relazione del compagno Berlinguer, s'era aperta venerdì mattina, poco dopo le 9. Nell'ordine hanno parlato i compagni:

## D'ALETE

FGCI - Campobasso

Nel Molise i giovani vanno prendendo coscienza del tentativo della Dc di spostare a destra l'asse politico del paese, tentativo che si riflette direttamente sui loro problemi. Va intensificando la sua azione il FGCI e il PCI, con il rifiuto della politica di promesse attuata dalla Dc. I giovani vogliono la sicurezza del domani e non la tradizionale prospettiva dell'emigrazione e della disoccupazione. Occorre sapere offrire loro obiettivi concreti, affinché la loro azione non si traduca in semplice protesta senza sbocchi. Spesso, infatti, le masse giovanili deluse riversano le loro energie su iniziative sporadiche e inconcludenti. Spesso non comprendono il valore dell'unità operaia e della politica delle alleanze; non rifiutano subito la proposta di un fronte unitario che non ha un chiaro e preciso obiettivo, ma che mette paura ai padroni e rappresenta, dunque, una linea di condotta giusta. Talora alcuni di questi gruppi estremisti si allineano all'avanguardia della classe operaia ignorando le contraddizioni e le aspirazioni della classe. Alcuni, di loro scioltezza, non fanno il gioco dei padroni che, dietro la teoria degli «opposti estremismi», nascondono la propria volontà reazionaria.

le diplomate. Affermando così il Partito che lotta perché la donna abbia un lavoro, noi daremo anche la più efficace risposta alla demagogia dei fascisti, che, con la Dc, contengono a non far comprendere a che cosa servono le istituzioni democratiche. Purtroppo, anche noi paghiamo il prezzo del qualunquismo seminato dalla Dc e dobbiamo riuscire a sconfiggerlo cambiando radicalmente il rapporto tra le donne e le istituzioni elette e le nostre stesse organizzazioni democratiche. I Comuni da noi amministrati debbono diventare in questo senso un faro rinnovatore ed il primo esempio di una reale possibilità di partecipazione femminile all'amministrazione della cosa pubblica. Lo stesso problema si pone per il sindacato, se vuole essere davvero operaio e democratico. Non è lo sviluppo delle organizzazioni che crea disordine e delinquenza; al contrario, è la mancanza di lavoro, l'insicurezza del futuro, l'acuirsi dei drammi sociali (delitti dell'emigrazione, gli omicidi bianchi, la condizione meridionale in genere, ecc.) a disorientare parte della nostra generazione. Una risposta positiva alle diffuse angosce per la situazione di confusione morale di oggi può essere data, nella prospettiva della costruzione di una nuova società, dalla vita stessa delle nostre sezioni, momento di lotta, solidarietà ed aggregazione democratica.

## STEFANINI

sindaco di Pesaro

Il compagno Marcello Stefanini, sindaco di Pesaro, ha affrontato, in particolare, i temi di alleanza sociali, rilevando anzitutto come i gruppi conservatori e la Dc, facendo leva sulle difficoltà, da essi stessi create e in cui versano i ceti medi produttivi nelle città e nelle campagne, tentano di allargare le loro basi di massa avendo ben presente che, in questo modo, si creano i presupposti per un'ulteriore affermazione che il 7 di maggio è necessario votare per il PCI. La nostra iniziativa si sviluppa in particolare in un movimento studentesco di massa; è infatti che le forze reazionarie seminano la disperazione e la lotta contro le prospettive occupazionali. Una situazione analoga è quella dei giovani operai, costretti a lavori umiliati, in un regime di orari lunghi; vi sono apprendisti che percepiscono 500 lire giornaliere. C'è stato, in questo campo, un impegno diretto del PCI, in particolare sui problemi dell'apprendistato, certi volti della presenza sindacale, una prospezione di lavoro aperta, per i giovani lavoratori, dall'insediamento della PIAT; occorre sottolineare che esso non rappresenta una «mamma buona» democristiana, ma è il risultato delle lotte condotte a Torino e nel meridione per incidere sulla politica degli investimenti.



Una tribuna dei delegati e del pubblico degli invitati al Congresso

mare di pertinenza delle forze del patto, e questo sforzo per esercitare una potente e continua pressione politica su tutto il settore mediterraneo — che va acquistando sempre maggior peso nella strategia imperialista USA — ed imponendo a tal fine un grande sforzo di collaborazione tra le forze rinnovatrici e quelle che ostacolano ogni trasformazione moderna che risponda pienamente agli interessi nazionali più veri e sostanziali.

anni dal governo controllati dalla Dc: come sono stati questi quadri, e con quali discriminazioni, e per quali servizi, e con quali patenti violazioni da favorire persino la promozione a generali di esponenti delle bande repubblicane? Sono interrogativi seri, gravi, che esigono un esame realistico dei processi in corso, delle spinte e delle contropunte per imporre un nuovo corso politico. Abbiamo avuto l'inchiesta sul S.I.F.A.R. (della quale però non si è tenuto alcun conto); oggi è il caso Brindelli, come qualche mese fa quello di un ex-capo di stato maggiore: chi li ha promossi, chi ha consentito che giungessero al vertice dell'apparato militare, chi ha costantemente incoraggiato? C'è un problema direzionale, ma c'è anche e soprattutto un problema più generale di indirizzi di coscienza democratica che deve impegnare le forze di sinistra per rompere questo sistema, per isolare le forze che tentano di fare leva sui gruppi armati per modificare profondamente la struttura del paese.

Purtroppo, i gruppi politici e militari della destra alleanza, in un'ottica di bilancio, hanno sacrificato gli interessi, i diritti dei lavoratori e le libertà sindacali. Il consenso è stato ottenuto attraverso una politica di piena occupazione di cui i ceti medi produttivi sono protagonisti e questo anzitutto, con quello turco, quel nuovo ruolo delle partecipazioni statali nel quadro di una programmazione democratica nazionale, e regolare. Il blocco di potere della Dc, del resto, è già stato messo a dura prova dalle lotte per la riforma della mezzadria, alle quali le forze della conservazione hanno cercato di rispondere anche con provocazioni e manifestazioni di stampo fascista. Occorre essere in grado di intercettare seriamente il meccanismo del massimo profitto che guida lo sviluppo capitalistico, e che genera le aree già industrializzate e impoverisce vaste regioni, soprattutto nel Mezzogiorno e nel Centro. Nel settore degli esponenti della mezzadria, la prospettiva del superamento della crisi va individuata in particolare nell'associazionismo, da realizzare anche attraverso il sistema pubblico.

Le alleanze sociali e politiche, che fanno capo alla classe operaia, contadini e ceti medi della città, diventano perciò essenziali, per un ulteriore sviluppo della democrazia per una nuova politica. Si tratta di una grande questione di attualità, che deve emergere anche nella campagna elettorale, in modo che la Dc, agli occhi della popolazione, di cui si ricorda solo in occasione delle elezioni.

Questa battaglia liberatrice trova già un terreno di disponibilità interna: proprio i dirigenti della Dc e della destra hanno dimostrato di recente tutta la loro inquietudine per i casi meno clamorosi, ma non meno significativi che esprimono apertamente idee analoghe a quelle delle lettere, ma anche sollecitano l'intervento delle forze politiche che più avanzate per le grandi riforme politiche, economiche, sociali.

Un segno dei tempi, proprio perché il movimento profondo per le riforme comincia ad investire anche le strutture militari. Questa nuova presa di coscienza, che si manifesta giorno per giorno è la migliore risposta a chi della Dc e della destra tenta di far leva sul «lavoro» e del fascismo. È un impegno per noi comunisti, per le forze di sinistra, che andate avanti con quanti lottano — con la divisa o senza — per un corso nuovo della vita del nostro paese.

Noi, fin dal 1970, abbiamo parlato di «Regione aperta», lotta per la difesa del posto di lavoro, condotta con un vasto arco di alleanze, e che ha indicato alle forze politiche un nuovo programma reazionario. Sono queste lotte che hanno spinto i cattolici all'unità con le forze di sinistra; che hanno fatto della Regione e degli enti locali punti di riferimento di aggregazione; che hanno posto su nuove basi la soluzione della questione meridionale.

È qui che possiamo sperimentare le elaborazioni teoriche del pensiero non solo marxista, ma laico e cattolico-tendenti a una reale identificazione del potere con la democrazia ed è qui, in questo impegno di collegare il momento politico al momento sociale in una larga visione unitaria del rinnovamento della vita italiana, che possiamo dare una risposta alternativa a quelle posizioni di vario segno che conducono ad una gestione riformistica di uno Stato capitalista o alla negazione di ogni va-

## TRIVELLI

segretario regionale dell'Abruzzo

Il fatto che noi poniamo oggi il problema di dare al paese, con la nostra partecipazione, una nuova direzione politica, non è un fatto di propaganda ma è un concreto problema politico, che si pone con drammatica urgenza nell'interesse del paese. Alla base di questa esigenza sta il grande processo di trasformazione in corso della opposizione al centro sinistra; ma condizione indispensabile è che questa esigenza sia accompagnata dalla realizzazione di una intensa collaborazione fra le grandi correnti di lavoro e di politica, socialista e cattolica, l'affermarsi cioè di un nuovo blocco storico capace di dirigere il paese.

## FANTI

Comunisti di Roma

Con il 13. Congresso i comunisti presentano a tutte le forze vive del paese la piattaforma politica e programmatica per questa svolta democratica che è l'alternativa di governo al blocco di potere che è interamente responsabile dell'attuale crisi. Questa piattaforma, per la quale chiediamo il voto del 7 maggio, rappresenta la base unitaria per la costruzione e l'avanzata del nuovo blocco

storico di forze sociali e politiche che solo è capace di assicurare lo sviluppo della democrazia e della società in Italia.

Con ciò noi poniamo il problema di una nuova direzione politica nazionale e dobbiamo compiere un grande sforzo affinché tutto il Partito ne venga permeato non soltanto al vertice, ma nella vita quotidiana, nelle forme e nei contenuti di tutte le organizzazioni di partito, dalle più grandi alle piccole. Questo modo di vedere le cose non è il risultato della particolare angustia emiliana di fronte ai problemi nazionali e non è giustificato soltanto dai risultati ottenuti nello sviluppo organico del partito, ma è determinato soprattutto dall'attuazione dell'ordinamento regionale, che pone il problema della presenza e della azione del nostro Partito come partito di governo in termini non ambigui, ma diretti.

Nelle tre Regioni rosse poste nel cuore del paese inizia una attività di governo che noi ci siamo conquistati non chiedendo inserimenti, ma con anni di lotte dure e difficili della classe operaia e delle masse contadine e popolari. Poiché le Regioni non vogliono chiudersi in se stesse, il discorso diventa nazionale e pone sul piano nazionale il problema dei contenuti e dei modi di esercizio di questo potere, che, pur nelle sue particolarità regionali, investe le questioni relative alla direzione politica nazionale e all'alternativa che i comunisti propongono.

È qui che possiamo sperimentare le elaborazioni teoriche del pensiero non solo marxista, ma laico e cattolico-tendenti a una reale identificazione del potere con la democrazia ed è qui, in questo impegno di collegare il momento politico al momento sociale in una larga visione unitaria del rinnovamento della vita italiana, che possiamo dare una risposta alternativa a quelle posizioni di vario segno che conducono ad una gestione riformistica di uno Stato capitalista o alla negazione di ogni va-

La lacerazione del centro sinistra, dopo l'esperienza durata un intero decennio, dice che se in futuro il paese segna l'insuccesso del tentativo di spaccare la sinistra operaia, isolando il Partito comunista e mettendo in piedi una grossa formazione sociale democratica. Questo tentativo è fallito sotto l'urto di un grande movimento di lotte che ha portato il partito socialista a ritrovare un contatto unitario con le altre forze di sinistra.

Contemporaneamente, nella vicenda del centro sinistra si è venuta consumando l'illusione riformista che fosse possibile fare accettare ai gruppi moderati che controllano oggi la Dc, in modo relativamente indolore, le spinte separatistiche, una politica di rinnovamento strutturale. Non ci importa ora ricordare al compagno socialista, che non è democristiano, ai gruppi di democrazia laica, che noi li mettiamo in guardia contro questa illusione. Ci interessa che tutti la sinistra, insieme, faccia oggi un bilancio. Questo bilancio porta a concludere che la frantumazione e lo stemperamento delle misure di riforma non servono a mitigare le reazioni del sistema.

Anzi: i gruppi conservatori utilizzano l'incertezza e le contraddizioni che da tale frantumazione derivano per spostare a destra gruppi sociali oscillanti. Perciò la risposta di fondo al contratto reazionario sta in una svolta di linea politica, nella costruzione di una alternativa di governo, capace di esprimere beni e valori nuovi, che conquistati così forze interne-

die oggi inerte, strati diseredati disperati, togliendo sensibili basi di massa alla minaccia di destra.

## INGRAO

La lacerazione del centro sinistra, dopo l'esperienza durata un intero decennio, dice che se in futuro il paese segna l'insuccesso del tentativo di spaccare la sinistra operaia, isolando il Partito comunista e mettendo in piedi una grossa formazione sociale democratica. Questo tentativo è fallito sotto l'urto di un grande movimento di lotte che ha portato il partito socialista a ritrovare un contatto unitario con le altre forze di sinistra.

## BOLDRINI

La pesante politica che viene condotta da anni sul piano interno ed internazionale creato preoccupa le situazioni in molte strutture militari dello Stato. Peggio, tutte le intenzioni velleitarie e propagandistiche sul «fronte esterno» rispetto ai tempi della guerra fredda sono cadute proprio per le contraddizioni della NATO, la sua crisi strutturale, la pesante ipotesi americana, e l'attivismo militare della NATO si è sviluppato in modo preoccupante e in ogni settore, impegnando e condizionando sempre di più il nostro paese con vincoli ed impegni politici sempre più pesanti sul piano economico e militare, territoriale per le sempre più vaste servitù.



Un primo piano fra i delegati e il pubblico degli invitati al Congresso

## P. MENDOLA

Siracusa

Solo l'8% della donna siciliana (la metà della media nazionale) ha un'occupazione, che non sempre è qualificata. Non potremo mai avere una più efficace per far comprendere a centinaia di migliaia di giovani donne la profonda ingiustizia di questa società, che nega loro la parità fondamentale. Eppure, questo fatto non basta, da solo, a portare le donne in modo attivo alla lotta per l'occupazione e le riforme accanto alla classe operaia.

## INGRAO

La lacerazione del centro sinistra, dopo l'esperienza durata un intero decennio, dice che se in futuro il paese segna l'insuccesso del tentativo di spaccare la sinistra operaia, isolando il Partito comunista e mettendo in piedi una grossa formazione sociale democratica. Questo tentativo è fallito sotto l'urto di un grande movimento di lotte che ha portato il partito socialista a ritrovare un contatto unitario con le altre forze di sinistra.

## INGRAO

La lacerazione del centro sinistra, dopo l'esperienza durata un intero decennio, dice che se in futuro il paese segna l'insuccesso del tentativo di spaccare la sinistra operaia, isolando il Partito comunista e mettendo in piedi una grossa formazione sociale democratica. Questo tentativo è fallito sotto l'urto di un grande movimento di lotte che ha portato il partito socialista a ritrovare un contatto unitario con le altre forze di sinistra.

## P. MENDOLA

Siracusa

Solo l'8% della donna siciliana (la metà della media nazionale) ha un'occupazione, che non sempre è qualificata. Non potremo mai avere una più efficace per far comprendere a centinaia di migliaia di giovani donne la profonda ingiustizia di questa società, che nega loro la parità fondamentale. Eppure, questo fatto non basta, da solo, a portare le donne in modo attivo alla lotta per l'occupazione e le riforme accanto alla classe operaia.

## BOLDRINI

La pesante politica che viene condotta da anni sul piano interno ed internazionale creato preoccupa le situazioni in molte strutture militari dello Stato. Peggio, tutte le intenzioni velleitarie e propagandistiche sul «fronte esterno» rispetto ai tempi della guerra fredda sono cadute proprio per le contraddizioni della NATO, la sua crisi strutturale, la pesante ipotesi americana, e l'attivismo militare della NATO si è sviluppato in modo preoccupante e in ogni settore, impegnando e condizionando sempre di più il nostro paese con vincoli ed impegni politici sempre più pesanti sul piano economico e militare, territoriale per le sempre più vaste servitù.



Un primo piano fra i delegati e il pubblico degli invitati al Congresso

## INGRAO

La lacerazione del centro sinistra, dopo l'esperienza durata un intero decennio, dice che se in futuro il paese segna l'insuccesso del tentativo di spaccare la sinistra operaia, isolando il Partito comunista e mettendo in piedi una grossa formazione sociale democratica. Questo tentativo è fallito sotto l'urto di un grande movimento di lotte che ha portato il partito socialista a ritrovare un contatto unitario con le altre forze di sinistra.

## INGRAO

La lacerazione del centro sinistra, dopo l'esperienza durata un intero decennio, dice che se in futuro il paese segna l'insuccesso del tentativo di spaccare la sinistra operaia, isolando il Partito comunista e mettendo in piedi una grossa formazione sociale democratica. Questo tentativo è fallito sotto l'urto di un grande movimento di lotte che ha portato il partito socialista a ritrovare un contatto unitario con le altre forze di sinistra.

## INGRAO

La lacerazione del centro sinistra, dopo l'esperienza durata un intero decennio, dice che se in futuro il paese segna l'insuccesso del tentativo di spaccare la sinistra operaia, isolando il Partito comunista e mettendo in piedi una grossa formazione sociale democratica. Questo tentativo è fallito sotto l'urto di un grande movimento di lotte che ha portato il partito socialista a ritrovare un contatto unitario con le altre forze di sinistra.

sbocchi concreti di lavoro al-

(Segue alla pagina 8)